



# IL PREMIO ACQUI STORIA RICORDA CARLO D'ASBURGO

Le Giornate Culturali dell'Acqui Storia invitano il pubblico a ripercorre la vita di Carlo D'Asburgo, imperatore dell'Austria-Ungheria, con Roberto Coaloa che presenterà il suo libro *Carlo D'Asburgo. L'ultimo imperatore*, Il Cannelto Editore, venerdì 19 aprile alle ore 18 ad

Sala Conferenze di Palazzo Robellini, Piazza Levi 5. Introdurranno l'Autore il Responsabile Esecutivo del Premio Acqui Storia Carlo Sburlati e Gianni S. Cuttica. Sarà presente l'Arciduca Martino d'Austria-Este, nipote di Carlo D'Asburgo. La vita dell'imperatore

conferenza tenuta dall'Arciduca Rudolf, anch'egli nipote di Carlo D'Asburgo, che precede di due giorni la presentazione del libro all'Acqui Storia e che si terrà alla University of Notre Dame in Indiana, negli Stati Uniti.

L'assassinio di Francesco Ferdinando non fu il solo colpo del fato che condusse il giovane arciduca Carlo sul trono asburgico. Sarajevo in realtà è l'ultimo anello di una catena di lutti che aveva visto scomparire uno dopo l'altro tutti i rami più alti da quel tronco apparentemente indistruttibile che era «Sua Maestà Apostolica, l'Imperatore Francesco Giuseppe». L'avvento al trono di Carlo, ultimo imperatore dell'Austria-Ungheria, il «gentiluomo europeo», per alcuni profeta di pace nella Grande guerra, rappresenta l'atto finale di un'epopea secolare finalmente restituita all'incidenza che ebbe sulla Grande Guerra.

La fine dell'Austria Felix è preludio alle contrapposizioni totalitarie del Novecento e chiude per sempre un'era della Vec-

Carlo fu, a detta di molti, più modernizzatore, rispetto al suo prozio Francesco Giuseppe. Fu il primo tra i sovrani europei ad installare i telefoni nel palazzo imperiale per le comunicazioni interne, il primo a guidare l'automobile, il primo a volare su un aeroplano.

L'ultimo imperatore fu straordinariamente attuale anche nei rapporti con la moglie, l'imperatrice Zita nata italiana, che trattò da pari a pari, impensabile per l'epoca.

Un personaggio moderno, ma dalle radici antiche, quasi medievali, legate ad un atavismo di santi e cavalieri, che non facilitò l'imperatore nelle relazioni con la cinica diplomazia europea e americana d'inizio Novecento. Cresciuto in un ambiente in cui la parola data aveva un senso profondo, per il «gentiluomo europeo» era inconcepibile, ad esempio, il fatto che un uomo del suo entourage come il ministro degli esteri, Ottokar Czernin, approfittasse di un suo malesse per fargli firmare una dichiarazione.

Controverso, a detta di

ram, Carlo d'Asburgo, pronipote della leggendaria coppia Francesco Giuseppe e Sissi, moriva in esilio a Madeira novant'anni fa. L'ultimo imperatore è stato beatificato il 3 ottobre 2004 da Papa Giovanni Paolo II nella Città del Vaticano. Roberto Coaloa insegna all'Università Statale di Milano nel corso di Scienze umane per la comunicazione. Storico, critico letterario e scrittore italiano.

Autore di saggi dedicati al Risorgimento, alla Grande guerra e ai viaggiatori dell'Ottocento, in particolare del «romantico atipico» Carlo Vidua. Tra i suoi interessi di studio anche l'Ottocento musicale e il pensiero del grande scrittore russo Lev Tolstoj, del quale ha scoperto alcune lettere inedite e alcuni testi censurati in Italia.

È studioso degli Asburgo

e dell'ultimo imperatore Carlo I d'Austria. Dal 2002 scrive sul supplemento culturale del Sole 24 Ore. Collabora anche con i quotidiani La Stampa, Libero e il Fatto Quotidiano.

Al termine della presentazione di Roberto Coaloa, che si terrà venerdì 19 aprile alle ore 18 ad Acqui Terme presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini, Carlo Sburlati Responsabile Esecutivo dell'Acqui Storia e Gianni S. Cuttica apriranno un dibattito fra l'Autore, il pubblico ed i giornalisti presenti.

L'Acqui Storia è organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui, e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che si conferma partner fondamentale dell'iniziativa.

*Prima Pagina aprile 2013 pag. 3*